

MILANO Settembre Musica TO



spiriti

Sabato
12
settembre

Conservatorio Giuseppe Verdi
ore 20 - ore 22.30

**LO SPIRITO
DI CORELLI**

TORINO
2020

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

Con il contributo di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Realizzato da



MUSICA • TEATRO • CULTURA

LO SPIRITO DI CORELLI

Corelli fu il modello di perfezione riconosciuto sino alla fine del Settecento. I suoi pochi lavori furono pubblicati e ripubblicati, copiati e diffusi in tutta Europa. Così il suo spirito animò Händel e Geminiani, suoi allievi, e il giovane Vivaldi, e ancora forse aleggia, in un brano scritto apposta per questo concerto.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Arcangelo Corelli (1653-1713)

Concerto grosso n. 4 in re maggiore op. 6

Adagio. Allegro – Adagio – Vivace – Allegro

Francesco Geminiani (1687-1762)

Concerto grosso n. 2 in sol minore op. 3

Largo e staccato – Allegro – Adagio – Allegro

Georg Friedrich Händel (1685-1759)

Concerto grosso n. 4 in fa maggiore op. 3 HWV 315

Andante. Allegro. Lentement – Andante – Allegro – Minuetto alternativo

Federico Maria Sardelli (1963)

Concerto grosso nello spirito di Corelli

PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA

Georg Friedrich Händel

Concerto grosso n. 6 in sol minore op. 6 HWV 324

Largo e affettuoso – A tempo giusto – Musette. Larghetto – Allegro

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Concerto n. 11 in re minore RV 565 da *L'Estro Armonico* op. 3

Allegro – Adagio e spiccato – Allegro – Largo e spiccato – Allegro

Modo Antiquo

Federico Maria Sardelli direttore



La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Fra i compositori vissuti a cavallo dei secoli XVII e XVIII Arcangelo Corelli rappresenta un modello pressoché ineguagliabile. A dispetto della modesta quantità di sue composizioni a noi pervenute (sei numeri d'opera pubblicati, per un totale di sessanta sonate e dodici concerti e poco più di una manciata di composizioni strumentali giunte manoscritte), l'influenza esercitata da Corelli tanto sui musicisti suoi contemporanei quanto sui musicisti appartenenti alle generazioni successive è senza dubbio particolarmente significativa e, in alcuni casi, tale da segnare la storia della musica. Da Roma, teatro di gran parte della sua esistenza, la fama del musicista si diffonde rapidamente in tutta Europa. Lo spirito di Corelli, come quello di tutti i grandi musicisti, supera i confini di tempo e di spazio e lascia in eredità un inestimabile patrimonio di conoscenza, espressività, gusto, elargito generosamente a strumentisti e compositori: numerosi giovani violinisti formati alla sua scuola trasferiscono in mezza Europa le esperienze vissute e le capacità acquisite; e numerosi compositori di buona parte del vecchio continente traggono ispirazione dalle sue opere edite a stampa o manoscritte. Un tributo di gloria giunge a Corelli persino dalla Francia: è il caso della *Grande Sonade en Trio* intitolata *Le Parnasse ou l'apothéose de Corelli* di François Couperin. Il contributo di Corelli allo sviluppo della musica strumentale si evidenzia in particolare nella sonata solistica, nella sonata a tre e nel concerto grosso, che il musicista porta al più alto grado di perfezione. La peculiarità di questo genere consiste nel dialogo, o nel confronto, o nella contrapposizione fra due gruppi di strumenti, il concertino e, appunto, il concerto grosso, anche detto ripieno: il concertino è formato da due violini e continuo (violoncello più uno strumento in grado di realizzare le armonie), mentre il concerto grosso è formato da due violini, viola e basso «che si potranno raddoppiare», come indicato sul frontespizio dell'edizione a stampa. I *Concerti grossi* sono pubblicati postumi come opera sesta da Estienne Roger ad Amsterdam nel 1714. La raccolta probabilmente è frutto di un'oculata selezione di composizioni scritte in un ampio arco temporale, all'interno di una produzione presumibilmente più vasta rispetto a quella pubblicata. Si tratta di dodici concerti (i numeri da 1 a 8 da chiesa, i numeri da 9 a 12 da camera) che in breve tempo assurgono a modello per tutti i musicisti europei. Articolati in un numero di movimenti piuttosto variabile, normalmente privilegiando la logica alternanza lento-veloce, i *Concerti grossi* corelliani sono distinti, come già accennato, in concerti da chiesa e da camera: la destinazione e l'ambiente, sacri o profani, costituiscono la principale distinzione formalmente rappresentata dai titoli dei movimenti: solo indicazioni di tempo nei concerti da chiesa e anche movimenti di danza in quelli da camera.

Fra i musicisti italiani allievi di Corelli, Francesco Geminiani è probabilmente il più importante. Dopo avere studiato con il padre Giuliano, con Alessandro Scarlatti e con Carlo Ambrogio Lonati è, appunto, alla scuola di Corelli. Come spesso accade in epoca barocca ai musicisti di talento, l'esistenza di Geminiani è caratterizzata da un continuo peregrinare fra città italiane e città straniere, ma è in Inghilterra che egli trova la propria patria d'adozione. Riconosciuto in tutta Europa come eccezionale violinista virtuoso, è anche compositore e trattatista. Nella sua considerevole produzione un posto di riguardo è occupato dagli spettacolari arrangiamenti delle Sonate opera quinta di Corelli in forma di concerto grosso. Ma il genere è rappresentato da altre tre raccolte: l'opera seconda, terza e settima nelle quali si evidenzia un elemento di novità rispetto ai concerti corelliani: la presenza della viola fra gli strumenti del concertino.

Nella musica strumentale di Georg Friedrich Händel il concerto grosso è presente in almeno due casi: nei *Concerti grossi* opera terza e nei *Twelve Grand Concertos* opera sesta, rispettivamente pubblicati nel 1734 e nel 1739. Le due raccolte (sei concerti nell'opera terza e dodici nell'opera sesta) sono particolarmente diverse. Nell'opera terza, probabilmente "assemblata" dall'editore Walsh, spicca la presenza, oltre agli archi, di diversi strumenti a fiato, flauti diritti, flauto traversiere, oboi, fagotti e inoltre l'organo. Nell'opera sesta l'adesione al modello corelliano è ben più evidente, sia per la presenza dei soli archi, sia per la straordinaria ricchezza dell'elaborazione del materiale tematico. Non a caso Charles Burney dei concerti di Händel loda «le idee ardite, le grandi proporzioni armoniche, i contrasti e le fonti sempre feconde dell'inventiva».

Insieme a Corelli il grande protagonista dell'epoca barocca in Italia è Antonio Vivaldi. Definito da Carlo Goldoni «eccellente suonatore di violino e compositore mediocre», Vivaldi rappresenta quanto di nuovo va progressivamente imponendosi a partire dagli inizi del Settecento nell'ambito della musica strumentale: l'ormai inarrestabile successo del concerto solistico a scapito del concerto grosso. Basta dare un'occhiata al catalogo delle opere del musicista veneziano per rendersi conto del fatto che il concerto grosso per lo meno di nome, se non di fatto, è assente, mentre centinaia sono le sonate, i concerti, le sinfonie, in cui il primato del solista o dei solisti non ha avversari. È il caso, fra i tantissimi, de *L'Estro Armonico* opera terza, una delle più fortunate raccolte fra quelle composte da Vivaldi, tale da attrarre la sconfinata curiosità di Johann Sebastian Bach che trascrive per clavicembalo o per organo più di uno dei concerti in essa contenuti.

Nel programma di questo concerto il vero outsider è Federico Maria Sardelli, un artista, un uomo del Barocco calato fra i secoli XX e XXI. Personaggio poliedrico (oltre a essere musicista è pittore, incisore, autore satirico), dedica una parte non trascurabile della propria attività di musicista alla composizione. Fin qui non vi sarebbe nulla di strano, se i suoi lavori non fossero in tutto e per tutto una perfetta rappresentazione della sua “identità barocca”. L’attività di compositore di Sardelli è perfettamente sovrapponibile a quella di un maestro di cappella italiano del XVIII secolo. Non si tratta di mere esercitazioni “nello stile di...” ma di vere e proprie espressioni di un *modus vivendi* fuori dal comune. Il *Concerto grosso nello spirito di Corelli* è qui presentato in prima esecuzione assoluta: come parlare di qualcosa che non si conosce?

Andrea Banaudi

Fondata da Federico Maria Sardelli nel 1987, l'Orchestra Barocca **Modo Antiquo** unisce musicisti dotati di grandi capacità, gusto per il virtuosismo strumentale e profonda conoscenza dei linguaggi e delle prassi esecutive storiche.

Caratterizzata da uno specifico approccio alla musica barocca italiana e a Vivaldi in particolare, Modo Antiquo si è affermata come una delle orchestre più dinamiche e dotate. Sotto la bacchetta di Federico Maria Sardelli è regolarmente invitata nei maggiori festival e nelle più illustri sale da concerto. La sua discografia conta più di quaranta titoli, fra cui si trovano molte prime registrazioni mondiali, come l'integrale delle cantate e dei concerti per traversiere di Vivaldi, la ricostruzione dei *Concerti grossi* di Corelli con strumenti a fiato aggiuntivi, i "Concerti di Parigi" di Vivaldi e molti altri titoli.

Modo Antiquo è l'unico gruppo barocco che ha ricevuto ben due nomination ai Grammy Awards: la prima per il disco *Vivaldi, Concerti per molti istromenti*, votato quale uno dei migliori cd del 1997; la seconda nel 2000 per i *Concerti grossi* op. VI di Corelli diretti da Sardelli.

Modo Antiquo è protagonista della rinascita dell'opera vivaldiana dei nostri tempi: sue sono le prime registrazioni e rappresentazioni delle opere *Arsilda Regina di Ponto*, *Tito Manlio*, *Orlando Furioso*, *Atenaide*, *Orlando Furioso 1714*. Nel 2005 ha eseguito al De Doelen di Rotterdam la prima mondiale di *Motezuma*, riscoperto dopo 270 anni, mentre nel 2012 ha eseguito la prima mondiale del nuovo *Orlando* vivaldiano, inciso per Naïve.

Modo Antiquo è uno degli ensemble di punta dell'etichetta francese Naïve, per la quale ha registrato numerosi cd (*Atenaide*, *Concerti di sfida* con Anton Steck, una monografia con Anna Caterina Antonacci, arie d'opera inedite, *Vivaldi new discoveries*, tra gli altri). Modo Antiquo incide inoltre per Deutsche Grammophon, con cui ha recentemente realizzato una fortunata antologia di arie d'opera di Händel.

Federico Maria Sardelli è ospite delle maggiori sale d'Europa, come il Concertgebouw di Amsterdam o il Théâtre des Champs-Élysées di Parigi; è direttore principale ospite dell'Orchestra Filarmonica di Torino. È invitato da numerose orchestre, come Gewandhaus di Lipsia, Staatskapelle Halle, Kammerakademie Potsdam, Real Filharmonía de Galicia, Maggio Musicale Fiorentino, Fondazione Arena di Verona, Orchestra da Camera di Mantova.

Incide per Naïve e Deutsche Grammophon: ha al suo attivo più di quaranta dischi in veste di direttore e solista. La sua ricostruzione e prima registrazione dei *Concerti grossi* op. VI di Corelli con strumenti a fiato ha costituito un evento nel panorama della musica antica.

Federico Maria Sardelli è un protagonista della rinascita del teatro musicale vivaldiano dei nostri tempi: sue sono le prime rappresentazioni, incisioni ed edizioni mondiali di numerose opere vivaldiane inedite. Le sue incisioni discografiche sono sostenute dalla Westdeutscher Rundfunk Köln (WDR).

Nel 2005 ha diretto la prima mondiale dell'opera *Motezuma* di Vivaldi, nel 2006 la prima ripresa mondiale di *Atenaide* di Vivaldi al Teatro della Pergola di Firenze. Nel 2007 è stato direttore principale dell'Händel-Festspiele di Halle, dove ha diretto *Ariodante*. Nel 2009 ha diretto e inciso la prima mondiale del *Mondo alla Rovescia* di Salieri, nel 2010 *Giasone* di Francesco Cavalli alla Vlaamse Opera e *Alcina* di Händel al Teatro Municipal di Santiago del Cile, nel 2011 *Il Ritorno di Ulisse in Patria*.

Nel 2012 ha inciso in prima mondiale le ultime 8 scoperte vivaldiane e diretto in prima mondiale il nuovo *Orlando Furioso* di Vivaldi da lui riscoperto e ricostruito (Festival di Beaune).

È membro del comitato scientifico dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi presso la Fondazione Cini di Venezia, per la quale ha pubblicato il volume *La musica per flauto di Antonio Vivaldi* (Olschki, 2002). Sempre per conto dell'Istituto ha creato e dirige la collana di musiche in facsimile *Vivaldiana*, edita da SPES.

Nel 2007 Peter Ryom lo ha incaricato di continuare la sua monumentale opera di catalogazione della musica di Antonio Vivaldi e da quel momento Federico Maria Sardelli è il responsabile del Vivaldi Werkverzeichnis (RV).

Nel 2012 è apparso il suo *Catalogo delle concordanze musicali vivaldiane* (Fondazione Cini/Olschki).

Federico Maria Sardelli è anche pittore, incisore e autore satirico; ma questa è un'altra storia.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2020 #SOLOAMITO

Sistema
Musica



DIEC100

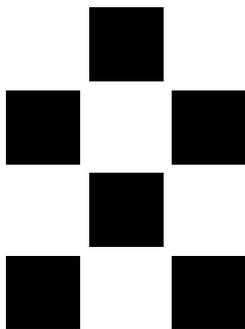


Dieci anni di vita.
Oltre cento di storia.

2010 - 2020: festeggiamo il nostro compleanno con voi,
guardando a un futuro insieme.

Scopri di più su gruppoiren.it


iren



Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. La nostra esperienza ci ha insegnato che il benessere di ogni individuo è strettamente connesso a quello della sua comunità. Ecco perché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite rappresentano per noi un'occasione preziosa per allinearci a una programmazione internazionale: abbiamo raccolto questa sfida e ci siamo organizzati di conseguenza.

Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni.

Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

Cultura.
Arte, Patrimonio,
Partecipazione.
Immaginiamo il futuro.

Persone.
Opportunità, Autonomia,
Inclusione.
Costruiamo il futuro.

Pianeta.
Conoscenza, Sviluppo,
Qualità di Vita.
Sosteniamo il futuro.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali offrendo al proprio pubblico la possibilità di costruirsi un percorso libero attingendo ad un programma ampio e sfaccettato, che riesce a soddisfare le esigenze dei più esperti e la curiosità di tutti. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. **MITO per la Città** è infatti l'offerta che integra la programmazione del festival e che porta la musica fuori dai luoghi convenzionali, nelle biblioteche, scuole, luoghi storici, mercati, ospedali, case di riposo, centri di accoglienza e istituti penitenziari: un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere e per costruire una nuova cittadinanza attiva.



Il vostro futuro ci sta a cuore.

Perché nel cuore troviamo ogni giorno una ragione in più.

Per affrontare la crisi sanitaria legata al Coronavirus abbiamo donato 100 milioni di euro per l'acquisto di mascherine, la realizzazione di nuovi posti letto in terapia intensiva e l'attività di ricerca di molti laboratori. Da Candiolo a Sciacca e Agrigento, da Brescia a Teramo, da Napoli a Pavia, da Bologna a Bergamo, da Roma a Verona, da Milano a Torino, noi ci siamo. Per affrontare l'oggi e preparare insieme il domani.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sponsor


iren





Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT

Media Partner

 **Rai** Cultura

 **Rai** 5

 **Rai** Radio 3

LA STAMPA

 **RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera